

Menu Cerca

la Repubblica 50

J VINO V 15€ Edicola

Seguici su:

Genova

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

WEEKEND

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

[Iscriviti gratis alla newsletter di Repubblica Genova](#)

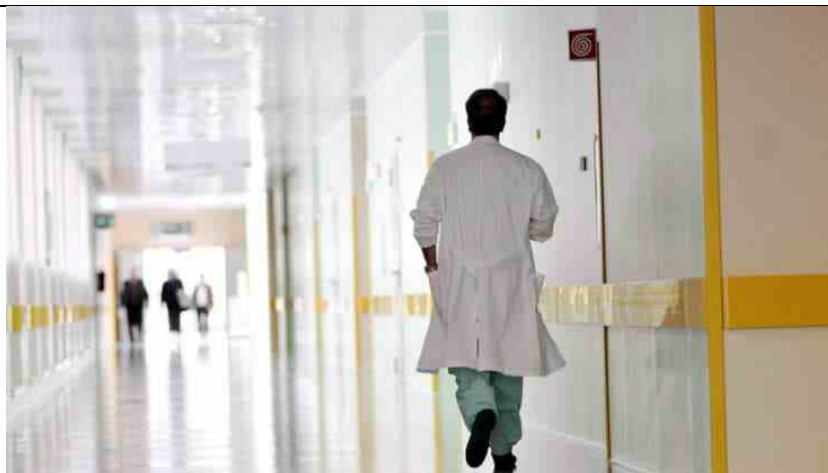
adv



Seguici su Discover

I liguri spendono 870 euro l'anno per farsi curare, 10% in più della media italiana

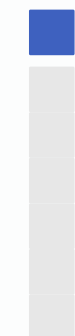
di Michela Bompani



Il dato emerge dal rapporto Gimbe presentato alla Camera ma la regione con 2,2 miliardi è tra quelle che ricevono più fondi

09 OTTOBRE 2026 ALLE 01:00

2 MINUTI DI LETTURA



I liguri spendono 870 euro all'anno per curarsi, e sono ben al di sopra della spesa media italiana, di 787 euro. Lo certifica la

VIDEO IN EVIDENZA



Fondazione Gimbe, nel suo 9° rapporto sul servizio sanitario nazionale che ha presentato alla Camera dei deputati.

Gimbe conferma che la Liguria è la peggiore regione, in tutto il Nord, per fughe sanitarie: il conto che pagano i liguri per questo vale, nel 2023, 74,4 milioni. Una cifra che risulta dal debito complessivo generato dalla mobilità passiva, oltre 250 milioni di euro, sottraendo il credito della mobilità attiva, di chi arriva in Liguria per curarsi, di 180 milioni.

Eppure la Liguria, indica il rapporto, è tra le **Regioni** che riceve più fondi, con 2,2 miliardi, grazie all'indice di anzianità, e si piazza dopo il Molise, 2,3 miliardi, e poco sotto la Valle d'Aosta. «In particolare nel 2025 – spiega il rapporto – le Regioni che hanno ottenuto la quota premiale pro-capite più elevata sono Liguria e Umbria, rispettivamente al primo e al quinto posto per indice di vecchiaia». Si tratta di un “premio di 57,63 euro pro capite.

E forse può aiutare a comprendere le sempre maggiori fughe anche di medici, verso altre regioni, l'analisi delle retribuzioni: il costo medio per unità di personale, in Liguria, è il più basso d'Italia, con 51mila euro, mentre la media nazionale è pari a 59mila euro e il top è nella provincia di Bolzano, con oltre 90mila euro.

La Liguria poi è la Regione del Nord, considerate le dimensioni, che spende di più per i medici gettonisti: 13,5 milioni di euro. Del resto, al 1° gennaio 2025, indica il rapporto, mancano in Liguria 116 medici di famiglia, la Regione ne ha persi il 15% dal 2019 al 2024. E entro il 2028 ne andranno in pensione altri 215. Il rapporto medici-pazienti però rimane sopra la media nazionale, 2,26 ogni mille abitanti, contro 1,84 del resto d'Italia.

Va meglio per **gli infermieri**: la Liguria è prima in Italia per quelli in servizio. La media nazionale è di 4,75 infermieri per mille abitanti, con un range che varia da 3,75 della Lombardia proprio al top della Liguria, con 6,78 ogni mille abitanti.

Migliorano i **Lea**, i livelli essenziali di assistenza, dove la Regione risulta adempiente in tutte e tre le voci: prevenzione, con un punteggio alto, 93; area distrettuale, con 84 punti e area ospedaliera, con 73 punti, pochi, ma considerati sufficienti.

«Tutti i dati e le analisi di questo rapporto – spiega la Fondazione Gimbe e il suo presidente, **Nino Cartabellotta** – convergono su un punto fondamentale: il servizio sanitario nazionale continua a garantire risultati di salute complessivamente buoni, ma la sua capacità di assicurare cure tempestive e eque si indebolisce



Mâcon, gli studenti in protesta pazzi per il poliziotto "haka" che si lancia in una "battle d'aura"

[Leggi anche](#)

Rinnovabili, la nuova legge della Liguria frena sull'eolico e rischia l'impugnazione

La filosofa Judith Butler a Genova sfida l'oscurantismo: “Su genere, politica e violenza”

West Nile, primo caso autoctono in Liguria. Bassetti: “Paziente in rianimazione, serve protocollo”

[Raccomandati per te](#)

Progetto del super jet, Londra invita Berlino

Giacomo Calò: “Mi chiamano Il Pittore, ma di arte non ne capisco. La fortuna devi crearla”

Spagna, l'avvocata di Maricarmen: “La sua salute critica da subito, chiaro l'impatto dello sfratto”

La legge elettorale: sulla scheda le coalizioni non il nome del premier. E tornano le preferenze

progressivamente». E punta il dito: «Le diseguaglianze territoriali e socio-economiche rendono l'accesso alle cure sempre più dipendente dal luogo di residenza e dalla capacità di spesa individuale».

Gimbe poi mette in guardia il percorso di autonomia differenziata che riguarda Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto anche nel campo sanitario: «L'ufficio parlamentare di bilancio e il servizio bilancio di Camera e Senato hanno evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti sulla determinazione e sul finanziamento dei Lea».

I dati hanno immediatamente fatto scattare la protesta del centrosinistra: «Curarsi in Liguria è diventato un salasso: 870 euro all'anno a testa spesi di tasca propria – dice **Simone D'Angelo**, consigliere regionale Pd – i cittadini liguri sborsano oltre il 10% in più rispetto alla media nazionale. Un paradosso intollerabile, considerato che la nostra Regione riceve una delle quote pro-capite più alte d'Italia dal fondo sanitario nazionale. Dove finiscono tutte queste risorse se le persone sono costrette a ricorrere al privato?».

L'assessore **Massimo Nicolò** commenta ottimisticamente i dati, per le voci che sono migliorate: «Gimbe certifica i progressi compiuti, ma anche la responsabilità di continuare a lavorare per migliorare i servizi e rispondere ai bisogni dei cittadini – dice – siamo soddisfatti perché la Liguria viene promossa sul fronte dei Lea e i dati sul personale confermano alcuni punti di forza importanti del nostro sistema: è la Regione italiana con il più alto numero di infermieri dipendenti in rapporto alla popolazione. Sul fronte della mobilità sanitaria, i dati del 2024 ci indicano che c'è ancora del lavoro da fare. Stiamo intervenendo per rafforzare la capacità del nostro sistema di dare risposte più tempestive e di qualità ai cittadini».

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

Consigli guida allo shopping del Gruppo
 Gedi
